



# **STATO MAGGIORE DELLA DIFESA**

Ufficio Generale del Capo di Stato Maggiore

Ufficio Pubblica Informazione



## **SCHEDA NOTIZIE**

**RELATIVA ALLA**

**PARTECIPAZIONE ITALIANA  
ALLA OPERAZIONE  
MULTINAZIONALE**

**“ANTICA BABILONIA”**

**IRAQ**



**SOMMARIO**

<b>GENERALITÀ .....</b>	<b>2</b>
<b>MISSIONE .....</b>	<b>4</b>
<b>CONTRIBUTO NAZIONALE .....</b>	<b>7</b>
<b>ATTUALE .....</b>	<b>7</b>
<i>COMPONENTE ESERCITO .....</i>	<i>8</i>
<i>COMPONENTE AERONAUTICA.....</i>	<i>8</i>
<i>COMPONENTE MARINA.....</i>	<i>8</i>
<i>COMPONENTE CARABINIERI.....</i>	<i>8</i>
<i>ALTRI CONTRIBUTI .....</i>	<i>9</i>
<b>PRECEDENTE .....</b>	<b>10</b>
<i>ALTRI CONTRIBUTI .....</i>	<i>11</i>
<b>CATENA DI COMANDO E CONTROLLO E REGOLE DI INGAGGIO (R.O.E.) .....</b>	<b>12</b>
<b>INCIDENTI E CADUTI.....</b>	<b>13</b>

**SCHEDA**  
RELATIVA ALLA  
**OPERAZIONE**  
DENOMINATA  
**"ANTICA BABILONIA"**  
(IRAQ)

**GENERALITÀ**

Nel quadro della lotta internazionale al terrorismo, nel marzo 2003, una coalizione guidata dagli USA aveva intrapreso l'Operazione "Iraqi Freedom" in Iraq per il rovesciamento del regime di Saddam Hussein.

A seguito della sconfitta della capacità militare irachena, il 1° maggio 2003 iniziò la fase "post conflitto" (IV Fase dell'operazione "Iraqi Freedom"), che si poneva come obiettivo la creazione delle condizioni indispensabili allo sviluppo politico, sociale ed economico dell'Iraq.

A questo scopo era stato costituito un comitato, a guida USA, denominato *Ufficio per la Ricostruzione e l'Assistenza Umanitaria* (ORHA - Office for Reconstruction and Humanitarian Assistance).

Il Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite il 22 maggio 2003 aveva approvato la Risoluzione n. 1483 con la quale sollecitava la Comunità Internazionale a contribuire alla stabilità ed alla sicurezza del Paese iracheno.

Successivamente veniva costituita la CPA (Coalition Provisional Authority) *Autorità Provvisoria della Coalizione* che, oltre ad assorbire parte delle funzioni del ORHA, aveva il compito di fornire il necessario supporto finalizzato alla creazione di un nuovo Governo iracheno. La CPA cessava il suo incarico il 28 giugno 2004 con il trasferimento dei poteri al Governo ad interim iracheno.

Sulla base di quanto dichiarato dal Ministro Frattini durante l'audizione del 15 aprile 2003 al Parlamento della Repubblica, e dell'intervento, alle Commissioni Esteri e Difesa del Senato e della Camera riunite in seduta congiunta, del Ministro della Difesa, On. Martino, il 14 maggio 2003, veniva messo a punto un piano operativo di emergenza, da una *Task Force interministeriale* appositamente costituita e coordinata dal Ministero Affari Esteri, con l'apporto della Difesa e di altri Ministeri.

Il 16 ottobre 2003, il Consiglio di Sicurezza approvava all'unanimità la risoluzione (1511 sull'Iraq del 16 ottobre 2003) che gettava le basi per una partecipazione internazionale e delle Nazioni Unite alla ricostruzione politica ed economica dell'Iraq e al mantenimento della sicurezza.

Tale risoluzione, adottata ai sensi del capitolo VII dello Statuto delle Nazioni Unite, si concentrava su tre aree principali: la leadership irachena e il passaggio dei poteri dall'Autorità Provvisoria della Coalizione al popolo iracheno; il mantenimento di condizioni di sicurezza a opera di una forza multinazionale sotto comando unificato; la partecipazione internazionale e delle Nazioni Unite al finanziamento dei progetti di ricostruzione e di ripresa.

Essa contemplava tra l'altro che "il conseguimento della sicurezza e della stabilità è fondamentale per riuscire a portare a termine con successo il processo politico" e per far sì che le Nazioni Unite lavorassero nel Paese, la risoluzione autorizzava una "forza multinazionale sotto comando unificato a prendere tutti i provvedimenti necessari per contribuire al mantenimento della sicurezza e della stabilità in Iraq".

La risoluzione disponeva, altresì, che l'Autorità Provvisoria della Coalizione "restituisca, prima possibile, le responsabilità e l'autorità di Governo alla popolazione dell'Iraq" e chiedeva all'Autorità, al Consiglio di Governo iracheno e al Segretario Generale delle Nazioni Unite di tenere informato il Consiglio di Sicurezza sui progressi compiuti.

Il 01 marzo 2004 il Consiglio di Governo iracheno approvava la Legge Amministrativa Transitoria, che stabiliva alcuni principi fondamentali che dovevano guidare il processo costituzionale in Iraq. Il documento fu firmato il giorno 8 marzo successivo.

Il 01 giugno 2004 si insediava a Baghdad il nuovo Governo Interinale iracheno.

L'8 giugno 2004 il Consiglio di Sicurezza dell'ONU approvava all'unanimità la Risoluzione 1546 con la quale restituiva, a partire dalla fine di giugno 2004, la sovranità nazionale al popolo iracheno, e su richiesta del Governo provvisorio, rinnovava l'autorizzazione alla presenza di una Forza Multinazionale.

Il 28 giugno 2004 aveva luogo a Baghdad il passaggio di poteri tra la Coalizione ed il nuovo Governo Interinale iracheno.

Il 23 novembre 2004 si svolgeva a Sharm El Sheik (Egitto) la Conferenza Internazionale sull'Iraq.

Il 30 gennaio 2005 si svolgono le elezioni per l'Assemblea Nazionale Transitoria irachena.

Il 16 marzo 2005 si riuniva per la prima volta l'Assemblea Nazionale Transitoria irachena

Il 15 dicembre 2005 si svolgevano le elezioni parlamentari.

Allo scopo di dare seguito alle decisioni delle Autorità di Governo nazionale e nelle more delle decretazioni del Sig. Ministro della Difesa relative al processo di disimpegno del Contingente nazionale dalla provincia di Dhi Qar, fu disposto il redeployment graduale della IT JTF entro la fine dell'autunno 2006 e, contestualmente, fu avviato il processo di transizione che portò al trasferimento della responsabilità della provincia alle Autorità locali.

In tale quadro, il trasferimento alle autorità irachene della responsabilità della sicurezza della provincia ha avuto inizio con l'Announcement Day avvenuto il 31 agosto 2006 e, dopo un periodo di transizione, realizzato il 21 settembre 2006.

Successivamente l'impegno operativo della IT JTF proseguì fino al 31 ottobre 2006 con una fase di Operational OverWatch finalizzata a supportare il governo provinciale in caso di necessità soprattutto nelle fasi iniziali di gestione.

Il 6 novembre 2006 il Comandante della IT JTF consegnava la base italiana di "Camp Mittica" all'esercito iracheno.

In attesa del definitivo rientro in Patria il personale del Contingente si trasferì presso un altro campo italiano, denominato "Little Italy", dislocato nell'ambito della base aerea di Tallil, sempre nell'area di Nassiriyah.

Le complesse attività logistiche, iniziate il 23 settembre 2006, che consentirono il rientro in Patria di personale, mezzi e materiali continuarono fino al 30 novembre 2006.

Il 1° dicembre 2006, alla presenza del Ministro della Difesa e del Capo di Stato Maggiore della Difesa, si svolgeva la Cerimonia dell'ammainabandiera che concludeva l'impegno italiano ad An Nassiriyah.

## **MISSIONE**

Il piano operativo di emergenza, messo a punto dalla Task Force coordinata dal Ministero Affari Esteri, con l'apporto della Difesa e di altri Ministeri, intendeva rispondere a esigenze e bisogni della popolazione irachena assicurando gli aiuti umanitari necessari e la realizzazione delle opere urgenti di ripristino della funzionalità di infrastrutture e servizi.

La Missione assegnata al Contingente militare, secondo quanto recita l'art. 1 della legge 1 agosto 2003, era quella di: *"Concorrere, con gli altri Paesi della coalizione, a garantire quella cornice di sicurezza essenziale per un aiuto effettivo e serio al popolo iracheno e contribuire*

*con capacità specifiche alle attività d'intervento più urgente nel ripristino delle infrastrutture e dei servizi essenziali".*

L'operazione militare era stata denominata "Antica Babilonia" (nel quadro più generale della IV Fase dell'operazione "Iraqi Freedom"). Per assolvere tale missione, alla componente terrestre fu assegnato un settore (provincia di Dhi Qar), nell'ambito della MND-SE a guida britannica.

Dopo il 30 giugno 2004, con l'assunzione della piena responsabilità da parte irachena, la missione del Contingente militare Italiano rimase sostanzialmente invariata e l'attività del Contingente aveva, peraltro, acquisito spiccata connotazione di concorso alle autorità locali.

La missione del Contingente era di garantire la cornice di sicurezza essenziale per consentire l'arrivo degli aiuti e di contribuire, con capacità specifiche, alle attività di intervento più urgente nel ripristino delle infrastrutture e dei servizi essenziali.

In tale quadro i compiti del contingente militare nazionale erano i seguenti:

- ricostruzione del "comparto sicurezza" iracheno attraverso l'assistenza per l'addestramento e l'equipaggiamento delle forze, a livello centrale e locale, sia nel contesto della NATO sia sul piano bilaterale.

In particolare:

a livello centrale, partecipazione alle attività dell'"Office of Security Transition" (multinazionale) ed al team di addestratori nell'ambito del NATO Training Mission Iraq;

a livello locale operando per la riforma del settore sicurezza, nonché allo sviluppo del sistema giudiziario e carcerario nella provincia di Dhi Qar.

A tale fine era impegnato sia personale dell'Esercito dedicato alla "Guardia Nazionale irachena" sia personale dell'Arma per addestrare il "Servizio di Polizia";

sul piano bilaterale furono sviluppate attività di formazione ed addestramento di personale militare in Italia con la frequenza, presso il CASD, di corsi per Senior staff Officer.

- creazione e mantenimento della necessaria cornice di sicurezza;
- concorso al ripristino di infrastrutture pubbliche ed alla riattivazione dei servizi essenziali;
- rilevazioni NBC (radiologiche, biologiche e chimiche);

- concorso all'ordine pubblico;
- polizia militare;
- concorso alla gestione aeroportuale;
- concorso alle attività di bonifica, con l'impiego anche della componente cinofila;
- sostegno alle attività dell'ORHA;
- controllo del territorio e contrasto alla criminalità.

Si trattava di operazioni di profilo essenzialmente protettivo e di sicurezza, condotte con attività di ricognizione e sorveglianza, di protezione e sicurezza, di stabilizzazione ed assistenza.

La presenza delle forze sul terreno fu quanto più discreta possibile. Le necessarie capacità di intervento e di risposta immediata a possibili situazioni di pericolo furono guidate dalla funzione intelligence e basate sull'alta mobilità, sulla flessibilità e la dinamicità del contingente, sugli assetti elicotteristici.

Inoltre, nell'espletamento del "concorso al ripristino di infrastrutture pubbliche ed alla riattivazione dei servizi essenziali" ci furono attività umanitarie, distribuzione di aiuti umanitari e attività CIMIC (Cooperazione Civile-Militare) in funzione anche delle esigenze emerse nel corso di incontri con le locali autorità religiose e con i rappresentanti politici delle diverse etnie. Le attività furono svolte in favore della popolazione attraverso la realizzazione di progetti inerenti il miglioramento della qualità della vita, l'educazione scolastica, la medicina preventiva e la sanità in generale, a tutela soprattutto dei gruppi sociali più deboli: infanzia abbandonata, bambini in età scolare, invalidi e portatori di handicap, zone rurali prive di qualsiasi sostegno.

L'altro settore di interesse fu il ripristino di servizi essenziali: ricostruzione di scuole, riparazione e manutenzione di acquedotti e fognature, ripristino di centrali elettriche e rifornimento di combustibili per le stesse, ripristino di tribunali e di strutture carcerarie, lavori di pulizia nelle città e nei villaggi, ecc.. I lavori furono svolti con il concorso di personale iracheno, la cui assunzione era concordata con i "City Council" locali.

Ulteriori attività riguardavano la razionalizzazione e la riorganizzazione nel settore petrolchimico, l'erogazione di energia elettrica, l'irrigazione, il supporto ai settori dell'istruzione e della sanità.

Venne, inoltre, fornita collaborazione alle organizzazioni umanitarie. Tale ambito ha

riguardato anche il supporto in favore del rientro di profughi dall'Arabia Saudita.

Tali attività - che, anche attraverso la creazione di posti di lavoro, furono di supporto al processo di ricostruzione del tessuto sociale, economico e politico del Paese e finanziate tramite i fondi CERP (Commanders Emergency Response Programme).

## **CONTRIBUTO NAZIONALE**

Sul piano militare, fu stato costituito un Comando di Teatro di livello Corpo d'Armata con sede a Bagdad (denominato Combined Joint Task Force 7 – CJTF 7 ), articolato su due Divisioni Multinazionali a guida USA (operanti rispettivamente nelle aree nord e nord-ovest del Paese), una Divisione Multinazionale a guida della Polonia (nella parte centro-meridionale del Paese) ed una Divisione Multinazionale nella parte sud-orientale (MND-SE) a guida del Regno Unito.

A seguito del processo di normalizzazione del Paese per il trasferimento dei poteri ad un Governo iracheno, il Comando Americano (CJTF-7) era stato riconfigurato su:

- un Comando Multinazionale delle Forze in Iraq (MNF-Iraq) che assolveva le funzioni di Comando operativo, all'interno del quale un Generale di Brigata italiano ricopriva l'incarico di Chief Coalition Operations;
- un Comando Multinazionale delle Forze Terrestri in Iraq (MNC-Iraq) che assolveva le funzioni di Comando tattico.

Al contingente militare nazionale era assegnato un settore di responsabilità nella regione meridionale dell'Iraq coincidente con la provincia irachena di DHI – QAR che ha come capoluogo Nasiriyah, nell'ambito della citata Divisione Multinazionale sud-orientale (MND-SE).

Nell'ambito dell'intervento complessivo italiano in Iraq, nel contesto dell'Operazione denominata "Antica Babilonia" (nel quadro più generale della IV Fase dell'Operazione Iraqi Freedom), era stata prevista una componente militare a garanzia della irrinunciabile cornice di sicurezza all'opera di ricostruzione del Paese.



Le forze italiane erano presenti a: USCENTCOM – Tampa (USA) (Comando da cui dipende l'Operazione "Iraqi Freedom"); An Nassiriyah e Kuwait con contingenti interforze; Bassora; Baghdad e un team presso MNSTC-I (Multi National Security Transition Command).

Il contingente nazionale denominato Italian Joint Task Force (IT-JTF), costituito da Unità dell'Esercito, della Marina Militare, dell'Aeronautica Militare e dell'Arma dei Carabinieri e schierato in Iraq per l'operazione "Antica Babilonia", per gli aspetti nazionali ed operativi, dipendeva da un **Generale di Brigata** che era il NCC (*National Contingent Commander – Comandante del Contingente Nazionale*).

### COMPONENTE ESERCITO

La componente Esercito si articolava su un Comando di Brigata, unità di manovra, unità RISTA (Reconnaissance Intelligence Surveillance Target Acquisition), unità logistica, unità di difesa NBC e unità CIMIC.

### COMPONENTE AERONAUTICA

Una componente aeronautica era dislocata presso il Joint Air Task Group IRAQ (JATG-I) (prima denominato 6° Reparto Operativo Autonomo (ROA)) in TALLIL (AN NASSIRIYAH).

### COMPONENTE MARINA

Dal 5 agosto 2005, dopo la partenza dal teatro della compagnia delle Forze Speciali del Battaglione San Marco (Gruppo Op. Incursori COMSUBIN), tale Reparto mantenne una propria presenza con un nucleo di specialisti in telecomunicazioni satellitari e con Ufficiali impiegati negli staff nazionali e multinazionali.

### COMPONENTE CARABINIERI

Una componente Carabinieri che costituiva il Carabinieri Mentoring Monitoring Unit (CC-MMU) con personale rumeno ed unità di Polizia Militare e avente capacità addestrative a favore delle Forze di Polizia irachene in tutta l'area di Responsabilità della Multinational Division South-East.

## ALTRI CONTRIBUTI

### ATTIVITA' SECURITY SECTOR REFORM (SSR)

Aspetto qualificante intervenuto a seguito del passaggio di poteri era quello riguardante il sostegno concreto alla ricostruzione dell'intero "comparto sicurezza" iracheno, sia a livello centrale sia a livello locale. In particolare, con personale non facente parte del Contingente di "Antica Babilonia", a livello centrale:

- era stato costituito il Multi National Security Transition Command – IRAQ (MNSTC – I) (ex Office of Security Transition (OST)), con il compito di supportare la ricostruzione delle Forze Armate Irachene nei settori dell'organizzazione, dell'addestramento, dell'equipaggiamento e nella realizzazione delle infrastrutture necessarie in vista di una futura assunzione della responsabilità della sicurezza del Paese agli iracheni. Ad esso contribuivano i principali Paesi della Coalizione, tra cui l'Italia, che vi aveva destinato 3 Ufficiali;
- nel contesto degli interventi lungo la linea della "governance" e nell'ambito dell'Iraqi Reconstruction Management Office (IRMO), l'Italia aveva concordato con le Autorità irachene un sostegno bilaterale relativo sia alla formazione/addestramento di personale militare (anche della polizia militare) da svolgere in Italia ed in Iraq, sia alla implementazione del costituendo Ministero della Difesa iracheno, con l'inserimento di personale anche tratto dall'ausiliaria con funzioni di "Advisor". In tale contesto operavano a Baghdad nell'IRMO 2 Ufficiali Ammiragli dell'ausiliaria con l'incarico di consulenti per le informazioni militari e per la politica militare e relazioni esterne presso il Ministero della Difesa e, in qualità di *Staff Officer* presso lo *Strategic Plan and Police Assistance Training Team Advisor*, 1 Ufficiale dell'Arma dei Carabinieri. A partire dal 1 ott. 2005, i predetti Ufficiali sono transitati, con le medesime funzioni, ad operare nell'ambito del MNSTC-I;

A livello locale, l'esigenza di ricostruzione nel settore della sicurezza si è sostanziata con l'attribuzione, da parte della Divisione inglese, di ulteriori e delicati compiti alla Brigata relativi, in particolare, alla trattazione delle problematiche connesse con la riforma del settore sicurezza nelle componenti polizia, esercito/guardia nazionale, nonché con le attività finalizzate allo sviluppo del sistema giudiziario e carcerario nella provincia di DHI QAR. Le accresciute esigenze indussero il Comandante dell'Italian Joint Task Force a costituire uno

specifico Dipartimento (denominato Security Sector Reform - SSR), quale organo di staff deputato all'azione di coordinamento tecnico-direttivo di tutte le attività inerenti il sostegno allo specifico settore.

Il Dipartimento era articolato nei settori "Iraqi Army Cell", "Iraqi Policy Service Cell" e "Crime Justice Cell". Gli strumenti operativi per condurre tale importante e delicata attività rimanevano, ovviamente, le unità operative dell'Esercito ed il reggimento CC MMU.

Lo schieramento del Contingente interforze, iniziato nel giugno 2003, è durato circa un mese. Sono stati utilizzati essenzialmente i vettori aerei in forza all'Aeronautica Militare italiana ed il contributo fornito dalla Marina Militare che ha messo a disposizione la Nave San Giusto dotata di una grandissima capacità di carico.

Dal 15 giugno 2003, con la cerimonia ufficiale del "Trasferimento di Autorità" (TOA), il Contingente Nazionale Interforze italiano è passato sotto il comando della Divisione Multinazionale a Comando inglese con sede a Bassora.

Dall'inizio missione all'8 ottobre 2003, è stata impegnata la Brigata Bersaglieri "Garibaldi" agli ordini del Generale di Brigata Vincenzo LOPS. Dall'09 ottobre 2003 al 30 gennaio 2004 è stata impegnata la Brigata Meccanizzata "Sassari" agli ordini del Generale di Brigata Bruno STANO. Dal 30 gennaio 2004 al 24 maggio 2004 è stata impegnata la Brigata Corazzata "Ariete" agli ordini del Generale di Brigata Gian Marco CHIARINI. Dal 25 maggio 2004 al 07 settembre 2004 è stata impegnata la Brigata di Cavalleria "Pozzuolo del Friuli" agli ordini del Generale di Brigata Corrado DALZINI. Dal 08 settembre 2004 al 20 dicembre 2004 è stata impegnata la Brigata Aeromobile "Friuli" agli ordini del Generale di Brigata Enzo STEFANINI. Dal 21 dicembre 2004 al 20 aprile 2005 è stata impegnata la Brigata Bersaglieri "Garibaldi" agli ordini del Generale di Brigata Giovan Battista BORRINI. Dal 21 aprile 2005 al 6 settembre 2005 è stata impegnata la Brigata Paracadutisti "Folgore" agli ordini del Generale di Brigata Piero COSTANTINO. Dal 7 aprile 2005 al 26 gennaio 2006 è stata impegnata la Brigata "Ariete" agli ordini del Generale di Brigata RANUCCI. Dal 26 gennaio 2006 al 13 giugno è stata impegnata la Brigata Meccanizzata "Sassari" agli ordini del

Generale di Brigata Natalino MADEDDU. Dal 14 giugno 2006 è impegnata la Brigata Bersaglieri "Garibaldi".

Per quanto riguarda la Componente Navale è stato impiegato un **Gruppo Navale** incaricato di assicurare la navigabilità degli approcci marittimi al porto di Umm Qasr, consentendo così l'arrivo via mare degli aiuti umanitari.

Il Gruppo Navale era composto da:

- un pattugliatore ("Cigala Fulgosi" - 60 uomini imbarcati) nel periodo dal 29.05.2003 al 29.06.2003, quale sede di Comando;
- due cacciamine ("Chioggia" e "Viareggio" - 100 uomini imbarcati complessivamente) nel periodo dal 29.05.2003 al 20.07.2003;
- la nave anfibia "San Giusto" (da fine giugno 2003 al 25.11.2003), con a bordo componenti sanitarie ed idrografiche, uomini delle forze speciali e dei reparti subacquei del Comando Subacqueo Incursori (COMSUBIN), oltre ad una componente elicotteristica composta da 3 SH-3D per le esigenze dell'unità e del contingente di terra.

Si sono succeduti, al Comando della Componente Navale, il Capitano di Vascello (MM) Silvano CANARUTTO ed il Capitano di Vascello Pasquale GUERRA.

## ALTRI CONTRIBUTI

### *Nucleo di Rappresentanza presso l'ORHA/CPA*

A Baghdad, presso l'ORHA/CPA (Office of Rehabilitation and Humanitarian Assistance/Coalition Provisional Authority), un Generale italiano affiancava l'Inviato Straordinario del Governo, con funzioni di:

- consigliere e consulente militare dell'Ambasciatore;
- rappresentante dell'autorità militare presso l'ORHA;
- interfaccia nazionale con i Comandi militari in teatro.

Il 28 giugno 2004, l'Autorità Provvisoria della Coalizione di occupazione in Iraq (CPA) ha ufficialmente cessato di esistere dopo l'annuncio del trasferimento dei poteri al Governo ad interim iracheno. Il Consigliere Militare, Gen. C.A. CARRARA, è rientrato in Italia cessando, di fatto, il suo incarico a Baghdad.

Da inizio 2004 a febbraio 2005 nel contingente italiano era anche presente una compagnia di Polizia Militare portoghese.

## **CATENA DI COMANDO E CONTROLLO E REGOLE DI INGAGGIO (R.O.E.)**

Il Capo di Stato Maggiore della Difesa deteneva il Comando Operativo (OPCOM) sulle Forze nazionali rese disponibili per l'intera durata della missione.

Il Controllo Operativo (OPCON) era delegato al Comandante della Divisione UK dislocata a Bassora e al Comandante del COI (Comando Operativo di vertice Interforze), per le Forze che permangono sotto l'Autorità nazionale.

Il Comandante del Contingente Nazionale, che assicurava l'unitarietà di Comando su tutte le forze italiane, per quanto attiene gli aspetti nazionali, aveva il compito di verificare che le forze nazionali fossero impiegate nel rispetto del regime di deleghe in atto.

L'impiego effettivo delle forze era stabilito sulla base di una "Direttiva Ministeriale" e del conseguente "Ordine di operazioni" che includeva anche le **Regole di Ingaggio**. Il profilo delle operazioni era essenzialmente protettivo e di sicurezza. Il Contingente veniva impiegato in modo unitario ed integrato, al fine di sfruttare al massimo le sue capacità.

Era stato approntato il Catalogo delle ROE (Rules of Engagement - Regole d'Ingaggio), applicabili a tutte le Forze impiegate (terrestri, navali, aeree e Carabinieri). Le ROEs erano comuni e concordate con tutti i contingenti della coalizione e realizzate sulla base del catalogo delle ROEs della NATO.

In questo quadro era previsto che l'uso della forza fosse esercitato al livello più basso possibile, in funzione delle circostanze ed in misura proporzionale alla situazione, nel rispetto del diritto internazionale e delle leggi e regolamenti nazionali. In particolare esso doveva assicurare, nel modo più efficace, la tutela e la sicurezza del nostro personale. Le regole d'ingaggio, che sono delle consegne militari, non possono essere divulgate nel dettaglio per motivi di sicurezza.

Il personale era soggetto al **Codice Penale Militare di Guerra**, così come previsto nelle operazioni militari internazionali, anche per garanzie inderogabili del diritto umanitario. Tale Codice, con le modifiche intervenute in occasione della conversione in legge del decreto legge n. 4/2003, era stato oggetto di allineamenti al dettato costituzionale.

## INCIDENTI E CADUTI

Il 12 novembre 2003, a seguito di un attentato terroristico contro la base "Maestrale" di Nasiriyah, sede dell'unità di manovra della MSU, perdevano la vita 17 militari (5 dell'Esercito e 12 Carabinieri) e 2 civili (dott. Stefano Rolla, della casa di produzione "Gabbiano Film", e il dott. Marco Beci, esperto della cooperazione del Ministero degli Affari Esteri). Restavano, inoltre, feriti 20 militari (3 dell'Esercito e 17 Carabinieri) e 1 civile (della stessa casa di produzione del dott. Rolla).

Il personale militare deceduto è il seguente:

– Esercito:

- Capitano Massimiliano Ficuciello;
- Maresciallo Capo Silvio Olla;
- Caporal Maggiore Capo Scelto Emanuele Ferraro;
- 1° Caporal Maggiore Alessandro Carrisi;
- Caporal Maggiore Pietro Petrucci;

– Carabinieri:

- Sottotenente Enzo Fregosi;
- Sottotenente Giovanni Cavallaro;
- Sottotenente Alfonso Trincone;
- Maresciallo Aiutante s. UPS Alfio Ragazzi;
- Maresciallo Aiutante s. UPS Massimiliano Bruno;
- Maresciallo Capo Daniele Ghione;
- Sottotenente Filippo Merlino;
- Brigadiere Giuseppe Coletta;
- Brigadiere Ivan Ghitti;
- Vice Brigadiere Domenico Intravaia; Appuntato Horatio Maiorana;
- Appuntato Scelto Andrea Filippa.

Il 17 maggio 2004 decedeva il 1° Caporal Maggiore Matteo VANZAN in seguito alle ferite riportate negli scontri avvenuti in Nasiriyah.

Il 5 luglio 2004 decedeva il Caporal Maggiore Scelto Antonio TARANTINO a seguito di incidente stradale ad An Nasiriyah.

Il 21 gennaio 2005 decedeva il Maresciallo Capo Simone COLA, mitragliere di un AB 412, colpito da un proiettile mentre si trovava in volo su Nasiriyah.

Il 4 marzo 2005 perdeva la vita il dottor Nicola CALIPARI, funzionario del SISMI.

Il 15 marzo 2005 perdeva la vita il Sergente Salvatore Domenico MARRACINO per le gravi ferite riportate nel corso di un'attività di addestramento al tiro pianificata per il mantenimento delle capacità operative.

Il 31 maggio 2005, a seguito della caduta di un elicottero AB-412 dell'Aviazione dell'Esercito, perdevano la vita:

- Piloti: Colonnello Giuseppe Lima e Maggiore Marco Briganti;
- Mitraglieri di bordo: Maresciallo Capo Massimiliano Biondini e Maresciallo Ordinario Marco Cirillo.

Il 14 luglio 2005 perdeva la vita il Sergente Davide CASAGRANDE a seguito di un incidente stradale accorso al VM90T sul quale viaggiava, insieme con altri militari, lungo una strada alla periferia di AL FUDLIYA (a circa 10 km da Nasiriyah).

Il 27 aprile 2006, a seguito dell'esplosione di un ordigno al passaggio di un convoglio del MSU nella periferia sud-ovest di An Nassiriyah, perdevano la vita:

- Maggiore CIARDELLI Nicola;
- Maresciallo Aiutante s. UPS LATTANZIO Franco;
- Maresciallo Aiutante s. UPS DE TRIZIO Carlo;
- Sottotenente FRASSANITO Enrico (deceduto il 7 maggio 2006 a seguito delle gravi ferite riportate)

e il graduato della Polizia Militare rumena HANCU Bogdan.

Il 5 giugno 2006, seguito dell'esplosione di un ordigno al passaggio di un convoglio lungo una rotabile a 100 chilometri a nord di An Nasiriyah impiegato in un'attività di scorta ad un

convoglio logistico britannico diretto a Tallil perdeva la vita a seguito delle ferite riportate il Caporal Maggiore Scelto Alessandro PIBIRI.

Il 21 settembre 2006 decedeva il Caporal Maggiore Scelto Massimo VITALIANO a seguito di incidente stradale ad An Nasiriyah.